

Intervista a Foti (Fdi) «Con noi più immigrati regolari, presuntuoso chi strumentalizza il Colle». Galletti (imprenditori cattolici): pace sociale da p. 6 a p. 9

La versione di Foti

«Sì agli immigrati regolari Con noi sono aumentati Ma l'Ue deve intervenire»

Il capogruppo Fdi: il Pd ora si lamenta, eppure prima voleva accogliere tutti
«Le parole di Mattarella? Presuntuoso chi strumentalizza il suo pensiero»

Arianna Meloni
ha una militanza
politica che Schlein,
iscritta da pochi mesi
al Pd, se la sogna

di Antonella Coppari

ROMA

Il capogruppo di Fdi alla Camera, Tommaso Foti, ritiene rigorosamente off limits il caso Vannacci: «Se n'è già parlato abbastanza», scandisce.

Parliamo invece del capo dello Stato: nell'intervento a Rimini ha usato toni molto duri con la cultura identitaria, cara anche alla destra.

«Essere ventriloqui di Mattarella significa essere o presuntuosi o volere strumentalizzare il suo pensiero. Lui esprime le sue valutazioni, poi ognuno si fa la sua idea. A me pare che quando si parla di tradizioni, si fa riferimento anche alla nostra».

Nel concreto, la politica dell'immigrazione che Mattarella indica non contrasta con quella del governo?

«Tutt'altro. Noi gli ingressi regolari li abbiamo aumentati, sono gli altri - quelli che ora stanno all'opposizione - che avevano messo in naftalina il decreto flussi».

Non negherà che da quando siete a Palazzo Chigi gli sbarchi sono raddoppiati rispetto allo scorso anno.

«È cambiata la situazione geopolitica rispetto a qualche tempo fa: si sono aperti fronti, dal Pakistan al Niger e il Mediterraneo centrale è il vero ventre molle. Ora il governo italiano potrà accelerare le espulsioni, riportare all'interno di una gestione ordi-

nata un abito creato in modo disordinato, ma è innegabile che serve l'intervento europeo, da soli non si va da nessuna parte. Serve un piano europeo di aiuti per l'Africa».

Intanto, la segretaria del Pd chiede all'esecutivo di convocare i sindaci che lamentano di non poter più accogliere migranti.

«La sinistra dovrebbe mettersi d'accordo con se stessa: oggi i sindaci si lamentano, ma otto mesi fa, quando la situazione geopolitica era diversa e noi cercavamo di contrastare l'immigrazione clandestina, dicevano che erano pronti ad accogliere tutti a braccia aperte».

L'altro problema impellente adesso è la politica economica. Il quattro settembre ci sarà un vertice di maggioranza per parlare di manovra. Fdi chiederà di andare in deficit per esaudire le richieste di tutti?

«Si fa presto a parlare di deficit: dobbiamo valutare quale è la nostra situazione di indebitamento e ciò che può accadere in prospettiva con la riforma del patto di stabilità».

La vostra priorità è il cuneo fiscale: quali altri interventi sono ineludibili?

«I partiti non devono mettere bandierine, ma fare ragionamenti logici: occorre dare una mano a chi ha meno soldi. I due pilastri della legge di bilancio sono lavoratori e famiglie, oltre agli interventi per mantenere competitive le nostre imprese».

E le pensioni? Non vanno aumentate come chiede FI?

«Chi non le vuole aumentare? Ma le chiacchiere stanno a zero:

servono i soldi. Articolo quinto, chi trova le coperture ha vinto». **Nelle ultime settimane il prezzo della benzina è cresciuto a dismisura: potreste tornare al calmier sulle accise come fece Draghi?**

«Il rincaro dei carburanti dipende dall'aumento del prezzo del petrolio al barile. Lo scorso anno di questi tempi eravamo in una situazione drammatica per il gas, e l'Europa dette una risposta forte mettendo un tetto al prezzo del gas. Un'azione europea nei confronti dei paesi dell'Opec sarebbe auspicabile. Altrettanto auspicabile sarebbe verificare se possiamo estrarre petrolio in Italia anziché protestare ogni due secondi perché aumenta il prezzo della benzina».

La presidente del Consiglio ha promesso una legge contro il lavoro povero: all'interno del pacchetto troverà posto la proposta dell'opposizione del salario minimo a 9 euro?

«Nove euro come nella proposta di legge grillina del 2014. Che senso ha avanzare la stessa richiesta dieci anni dopo? Come abbiamo più volte spiegato il salario minimo non risolve la questione del lavoro povero, che va dai contratti part-time alle prestazioni autonome prive di tutela. Infine, la direttiva europea non obbliga a individuare il sala-



rio minimo per legge, ma evidenza che laddove c'è una contrattazione collettiva forte bisogna andare in quella direzione. Che è la strada che noi intendiamo battere dopo che il Cnel avrà terminato il suo studio: vogliamo dare una risposta seria, non abborracciata».

Elly Schlein giovedì ha polemizzato pesantemente con la nomina di Arianna Meloni dicendo che il Pd è l'unico vero partito, mentre il vostro è un'azienda a conduzione familiare.

«Arianna Meloni ha una militanza nella destra che lei, iscritta da qualche mese al Pd per partecipare alle primarie, se la sogna. Forse l'estate militante ha fatto prendere una botta di calore alla Schlein: il nome che uno porta non può impedirgli di farsi strada. Sarebbe una discriminazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA